



Chiesa di Dio Unificata - Italia
parte della U.C.G.I.A.

Principi di osservanza del Sabato

*Dichiarazione di politica amministrativa sui
pasti fuori casa durante il Sabato*

Chiesa di Dio Unificata - Italia parte della U.C.G.I.A.

Principi di osservanza del Sabato

*Dichiarazione di politica amministrativa sui
pasti fuori casa durante il Sabato*

Preparato dal Comitato per la dottrina - 2003

Tutte le Scritture sono citate da La Nuova Diodati (© La Buona Novella Inc. - Switzerland), salvo diversa indicazione.

Introduzione

Chi sono i personaggi principali

Esdra: era uno scriba, un esperto della legge di Mosè. Sacerdote e Scriba ebreo. Secondo il libro della Bibbia che porta il suo nome, Esdra fu protagonista insieme a Neemia della restaurazione della comunità giudaica in Gerusalemme, dopo l'esilio babilonese, e formò una coscienza giudaica basata su una forte appartenenza al gruppo, proibendo tra l'altro i matrimoni misti.

Neemia: è la figura centrale del libro di Neemia, che descrive la sua opera di ricostruzione di Gerusalemme durante il periodo per la ricostruzione del secondo tempio. Neemia è stato un politico ebreo dei primi secoli, governatore della Giudea persiana sotto Artaserse I di Persia, tra il 465 – 424 a.C.

Artaserse: salito al trono nel 358, a. C., fece uccidere tutti i membri della famiglia reale per impedire che sorgessero altri pretendenti al trono, instaurando un sistema che nella Persia e nell'Oriente in generale, avrà largo seguito per molto tempo. Dodici anno dopo la spedizione di Esdra, Neemia ricevette il permesso da Artaserse di recarsi a Gerusalemme, per ricostruire le mura della città.

La questione del mangiare fuori

casa il sabato è stata sollevata occasionalmente nel corso degli anni. È chiaro che il cristianesimo implica una scelta personale per motivi di coscienza. L'apostolo Paolo ha preso la posizione che non avrebbe mangiato carne se avesse fatto vacillare, se avesse scandalizzato qualcuno. Mangiare o non mangiare carne era una scelta consapevole che poteva fare. L'atto in sé non era una questione di peccato.

“Perciò, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non scandalizzare il mio fratello” (1 Corinzi 8:13). Non c'era motivo di costringere o far sentire in colpa qualcuno che, per motivi di coscienza, sentiva di non poter mangiare carne offerta a un idolo.

Nel libro dei Romani Paolo offre una dichiarazione sulla coscienza. *“Ma colui che sta in dubbio, se mangia è condannato, perché non mangia con fede; or tutto ciò che non viene da fede è peccato.” (Romani 14:23).*

Che cosa ci dice la Bibbia sull'osservanza del Sabato e in particolare sul mangiare al ristorante di Sabato? Mangiare fuori al ristorante è una violazione del Sabato? Questo articolo analizzerà le Scritture e i principi biblici che riguardano l'osservanza del Sabato in relazione a questo argomento.

Contesto biblico e legge orale ebraica

Il Sabato è citato in 61 versetti dell'Antico Testamento e in 55 versetti del Nuovo Testamento. Poiché non c'è un "così dice il Signore" sul mangiare o meno al ristorante durante il Sabato, dobbiamo interpretare le Scritture e cercare i principi da applicare. Ci sono due metodi per determinare come affrontare l'osservanza del Sabato: (1) il comando biblico diretto e (2) l'esempio biblico.

La questione del mangiare fuori casa di Sabato ruota attorno ai concetti di commercio (fare affari di Sabato) e di far lavorare gli altri. Ci sono due sezioni della Scrittura che fanno riferimento al "comprare" e al "vendere" durante il Sabato: Neemia 13:15-21 e Amos 8:5.

Queste sono le due sezioni principali che vengono utilizzate da coloro che credono che il mangiare fuori casa durante il Sabato sia un'attività commerciale e, quindi, che sia una violazione del comando del Sabato. Si consideri che su 116 versetti, solo due affrontano direttamente la questione del commercio e del Sabato.

Oltre al racconto biblico sull'osservanza del Sabato, nella comunità ebraica esiste la legge orale, interpretata dal Sinedrio. Naturalmente il Sinedrio è scomparso più di 1.700 anni fa, ma la sua influenza si fa sentire ancora oggi. La legge orale (ora scritta nel *Talmud*) contiene 39 categorie di lavori vietati il Sabato. Alcune di queste sono specificate nella Bibbia, ma non tutte, eppure erano applicate dal Sinedrio al tempo di Cristo. Come in tutte le questioni, dobbiamo fare attenzione a separare i fatti biblici dalla tradizione. Nel suo libro *Sabbath-Day of Eternity* il rabbino Aryeh Kaplan scrive questo a proposito del commercio di Sabato:

Il Sinedrio legiferò un divieto contro tutte le forme di acquisto, vendita, commercio e altre attività commerciali per una serie di motivi. Il Sabato deve essere un giorno in cui tutti gli affari si fermano.¹

Questo è stato legiferato nella legge orale che si è sviluppata nel corso di molti anni, ma gran parte dello sviluppo è avvenuto nel periodo di tempo tra i due Testamenti (dal 400 a.C. al

100 d.C.). Quando l'Antico Testamento finisce non c'è più il Sinedrio, ma quando inizia il Nuovo Testamento è un'istituzione fiorente. In questo periodo il Sinedrio esercitava un grande potere in materia di osservanza del Sabato. Il divieto di trasportare (una delle 39 categorie di lavoro) era usato dal Sinedrio per negare qualsiasi tipo di commercio.

Questa categoria vieta assolutamente il trasporto in strada. Anche oggetti banali come chiavi o fazzoletti devono essere lasciati a casa. Non si possono portare con sé tascabili, borsellini, portafogli e portachiavi. Gli unici oggetti che si possono portare all'aperto sono quelli che si indossano.²

Il potere del Sinedrio era incontestabile. Erano gli autori e gli arbitri finali della legge ebraica.

Durante le persecuzioni romane, divenne molto difficile mantenere le accademie in cui veniva insegnata la Torah orale e si temeva che venisse dimenticata e persa. Per questo motivo, circa 1700 anni fa, fu finalmente messa per iscritto per formare quello che noi chiamiamo Talmud.³

Il Talmud stesso dice che le leggi

del Sabato sono solo accennate per un pelo nella Torah scritta, ma si innalzano come montagne nella Legge orale.⁴

Questo organo [il Sinedrio] aveva una duplice autorità. Innanzitutto, era il custode della Torah orale e aveva il compito di interpretarla. In quanto tale, fungeva da tribunale supremo della legge ebraica. In secondo luogo, aveva l'autorità di legiferare la legge religiosa. Poiché questa autorità derivava dalla Torah stessa, era vincolante come la legge biblica. Una volta approvata, la legge poteva essere abrogata solo dal Sinedrio stesso. Tale legislazione era spesso finalizzata a mantenere lo spirito, oltre che la lettera, della legge.⁵

Una regola fondamentale data al Sinedrio era quella di "fare un recinto intorno alla Torah".⁶ Gesù Cristo non ha appoggiato le numerose regole e norme elaborate dal Sinedrio per legiferare sull'osservanza del Sabato. Egli denunciò molte di queste tradizioni (Marco 7:9-13). Questo dovrebbe farci riflettere quando si tratta di norme e regolamenti ebraici riguardanti l'osservanza del Sabato.

Neemia 13:15-21

Per comprendere questa sezione

² Ibidem

³ Ibidem

⁴ *Chagigah* 1:8 (10a), *Tosefos Yom Tom ad loc.*

⁵ Kaplan, Rabbi Aryeh, *Sabbath-Day of Eternity* (Union of Orthodox Jewish Congregations of America: New York, New York) 2002

⁶ Amos 1:1

¹ Kaplan, Rabbi Aryeh, *Sabbath-Day of Eternity* (Union of Orthodox Jewish Congregations of America: New York, New York) 2002.

delle Scritture, dobbiamo capire cosa stava accadendo in quel periodo.

Esdra era arrivato a Gerusalemme da Babilonia nel 457 a.C. (settimo anno del re). Il tempio era stato costruito in precedenza, ma al momento dell'arrivo di Esdra le cose erano in disordine. Egli supervisiona una correzione del popolo in materia di matrimoni con donne straniere. I Giudei avevano iniziato a sposare le persone



Esdra lesse la legge al popolo e il popolo rispose positivamente. In seguito, Neemia propose un'alleanza per il popolo.

delle zone circostanti. Esdra vi pose fine durante il suo soggiorno a Gerusalemme, ma non durò.

Neemia era il coppiere (o assistente speciale) del re quando venne a conoscenza delle difficoltà di Gerusalemme. Il re lo autorizza a recarsi a

Gerusalemme per risolvere i problemi esistenti. Viene nominato governatore della Giudea. Era il 20° anno del re o 13 anni dopo che Esdra si era recato a Gerusalemme. Egli trova di nuovo la situazione in disordine. Il tempio non veniva mantenuto, le mura non erano state ricostruite e Gerusalemme era una città in rovina. Neemia attua un'altra riforma, per certi versi simile a quella di Esdra. Anche lui si accinse a ricostruire le mura intorno a Gerusalemme. Terminò la costruzione del muro in 52 giorni, nonostante i molti ostacoli che gli si pararono davanti (Neemia 6:15).

Dopo la ricostruzione del muro, un'altra riforma fu istituita da Esdra e Neemia. Esdra lesse la legge al popolo (Neemia 7) e il popolo rispose positivamente. In seguito, Neemia propose un'alleanza per il popolo. Questo accordo di alleanza è descritto in Neemia 9:38-10:29.

“A motivo di tutto questo, noi prendiamo un fermo impegno e lo mettiamo per scritto; e i nostri capi, i nostri Leviti, e i nostri sacerdoti vi metteranno il loro sigillo». (...) Quelli che misero il loro sigillo sul documento furono: Nehemia, il governatore, figlio di Hakaliah, e Sedekia...” (Neemia 9:38-10:1).

In questa alleanza c'erano sette aspettative distinte per gli ebrei (Nee-

mia 10:29-39):

1. L'obbedienza alla “Legge di Dio, che fu data da Mosè, servo di Dio”.
2. Nessun matrimonio con gli stranieri e popoli vicini.
3. Qualsiasi merce portata a Gerusalemme non poteva essere acquistata dai Giudei nel giorno di Sabato o in qualsiasi altro giorno santo.
4. La terra doveva riposare nel settimo anno e tutti i debiti dovevano essere condonati in base all'anno di liberazione.
5. Doveva esserci un'imposta sul tempio per provvedere alla sua manutenzione.
6. I Leviti dovevano ricevere le decime e le primizie.
7. I Leviti dovevano contribuire al tempio con una decima della decima.

Alcune di queste si trovano all'interno della “legge di Mosè”, ma altre vanno oltre la legge stessa. Nel caso del Sabato, si tratta della prima menzione di un divieto di commercio durante il Sabato. Gli studiosi ebrei sostengono che sia la prima volta che viene affrontata la questione della compravendita durante il Sabato.

Il divieto era di allestire un mercato durante il Sabato o un giorno santo. Non si parla di mangiare o non mangiare durante il Sabato. Gli ebrei avevano fatto del Sabato un giorno secolare in cui era accettabile andare al

mercato. Andare al mercato era un'attività che durava tutto il giorno.

Nella maggior parte delle società antiche (così come in diverse aree del mondo di oggi) un intero giorno era riservato al mercato perché richiedeva molto tempo. Questo era l'intento dell'accordo di Neemia: *Non fate del Sabato un giorno di mercato o un giorno per fare la spesa settimanale*. Senza dubbio si trattava di una cosa graduale tra gli ebrei. Ma al tempo di Neemia, il Sabato era diventato un vero e proprio giorno di mercato. Questo era sbaigliato e non permetteva di osservare correttamente il Sabato.

L'accordo era che i Giudei non potessero acquistare “beni” o merci durante il Sabato. In questo caso non si tratta solo di prodotti alimentari.

La prova che si trattava di un giorno di mercato e che richiedeva l'intera giornata si trova nell'esempio dei commercianti che pernottavano fuori dalle mura di Gerusalemme (Neemia 13:20-21).

Non alloggiavano fuori dalle mura tutti i giorni. Si trattava di un giorno della settimana in cui tutti i commercianti venivano in città e non di un evento quotidiano.

La lezione è che il Sabato non deve diventare il nostro giorno di shopping. Questo esempio, di per sé, non proibì

sce di mangiare al ristorante. Mangiare al ristorante non è la stessa cosa che fare la spesa settimanale per tutte le cose di casa.

Neemia lascia Gerusalemme e torna dal re per “alcuni giorni” (Neemia 13:6). Quando poi torna a Gerusalemme, scopre che praticamente tutti gli accordi raggiunti in precedenza sono stati abbandonati. Questo lo addolora immensamente. Egli gridò a Dio di ricordarsi di lui per il bene che aveva fatto e non per il risultato finale che vedeva in Giuda (Neemia 13:14).

Neemia vide il male che stava facendo il sommo sacerdote nel dare una stanza nel tempio a Tobia. Si arrabbiò a tal punto da gettare tutti i suoi beni fuori dall’area del tempio. Poi riaprì le casse per le decime.

Vide gente che pestava l’uva in giorno di Sabato, in chiara violazione del comando del Sabato (Esodo 20:8-11; Deuteronomio 5:12-15). Stavano caricando i loro prodotti e li stavano portando a Gerusalemme per venderli. Avevano di nuovo trasformato il Sabato in un giorno di mercato. Tutte queste attività menzionate qui (Neemia 13:15-17) riguardavano un giorno di mercato. Non si tratta di un ristorante e non ha nulla a che fare con la consumazione di un pasto. Era un giorno di mercato! Notate gli oggetti citati: vino, covoni, uva, fichi, provviste (mais e

altri generi di sostentamento), pesce e “ogni genere di merci”. Il Sabato era diventato l’unico giorno della settimana per andare al mercato. Questa era una chiara violazione dell’accordo che era stato raggiunto prima della partenza di Neemia.

C’è un’enorme differenza tra aprire un mercato o andare al mercato nel giorno di Sabato e mangiare un pasto in un ristorante. Neemia rimase sconvolto quando vide il tempio in disordine, nessuna decima nel magazzino e il Sabato usato come giorno di mercato. Si mise all’opera per rimediare a questo problema.

Neemia chiuse il mercato durante il Sabato, ma i commercianti stranieri continuavano ad arrivare. Così chiuse le porte e mise delle guardie intorno alla città per tenerli fuori. È interessante notare che Neemia si aspettava che le persone “lavorassero” durante il Sabato. Istituì delle guardie (Neemia 13:22) e minacciò di fare del male agli stranieri che si fossero fermati al di fuori delle mura (Neemia 13:21).

La reazione di Neemia nei confronti di coloro che violavano il Sabato avveniva in un’epoca in cui il potere civile controllava l’osservanza del Sabato. Oggi non viviamo in un’epoca simile. Ovviamente ci sono aspetti della condotta di Neemia che non possono essere applicati direttamente alla no-

stra vita di oggi.

Oltre alle riforme di Neemia relative al Sabato, c’erano altre riforme che ci si aspettava dagli ebrei. Neemia era molto irritato dal fatto che molti bambini ebrei non parlassero l’ebraico, ma la lingua di Ashdod (Neemia 13:24). Era così arrabbiato che “... *li rimproverai, li maledissi, ne picchiai alcuni, strappai loro i capelli...*” (Neemia 13:25) e li fece giurare che non avrebbero permesso ai loro figli di sposarsi con i popoli vicini. Cosa dobbiamo imparare da questo esempio? Come possiamo applicarlo alla nostra vita di oggi? Dovremmo attaccare le persone e strappar loro i capelli se non siamo d’accordo con la loro condotta?

I principi che dovremmo imparare da Neemia 13 sono il rispetto del Sabato e la ricerca del matrimonio con una persona di fede simile. Tutto ciò che è stato fatto in Neemia 13 non può essere applicato direttamente alla nostra vita di oggi. Notate le seguenti attività al tempo di Esdra e Neemia.

1. Posizionare le guardie con le armi (spade e lance) sulle mura della città. Dobbiamo portare armi? Un cristiano può portare un’arma ed essere una guardia di sicurezza? Un cristiano può lavorare di Sabato come guardia giurata?
2. Minacciare di fare del male a coloro che si trovavano fuori Gerusalemme

in attesa di fare affari con i Giudei durante il Sabato. Un cristiano dovrebbe minacciare di fare del male a qualcuno che tenta di infrangere il Sabato?

3. Attaccare le persone per il modo in cui allevavano i figli e strappargli i capelli. È lecito per un cristiano



La lezione è che il Sabato non deve diventare il nostro giorno di shopping.

attaccare un altro cristiano per il suo approccio all’educazione dei figli?

4. Costringere al divorzio le persone sposate con uno straniero (come nel caso di Esdra). La Chiesa dovrebbe esigere che tutti coloro che sono sposati con uno straniero debbano divorziare al momento dell’ingresso nella Chiesa? Oppure la Chiesa dovrebbe insistere affinché tutti coloro che sono sposati con un non credente siano costretti a divorziare prima

di diventare membri della Chiesa?

Nell'estrarre i principi, dobbiamo fare attenzione a non saltare alle conclusioni nel paragonare la vita di oggi, quando la legge civile non è nelle mani degli osservanti del Sabato. Non si possono trasferire gli eventi di quel giorno ai nostri giorni. Neemia 13 non parla di mangiare al ristorante. Non era questo il problema.

I Giudei avevano trasformato il Sabato in un giorno di mercato e vendevano ogni tipo di merce. Non si trattava solo di un mercato alimentare. Il Sabato era diventato il giorno principale della settimana per gli affari e gli acquisti a Gerusalemme. Questo era contrario allo spirito del comandamento del Sabato. La legge non contiene alcuna dichiarazione diretta riguardo agli affari o al mercato durante il Sabato. Neemia prese la legge e la applicò in linea di principio alle attività dei Giudei. Quando non c'è un "così dice il Signore", allora dobbiamo studiare la legge e trarne i principi che si applicano ai nostri giorni.

Inoltre, va notato che queste restrizioni riguardavano solo Gerusalemme. E le altre città della Giudea? E le locande dove si alloggiava e si mangiava durante i viaggi? Se qualcuno

era in viaggio, in Giudea, in giorno di Sabato, poteva mangiare in una delle locande lungo la strada? Come venivano applicati questi principi nelle altre città della Giudea? Dobbiamo ammettere che non conosciamo le risposte a queste domande. Nelle Scritture non si parla delle altre città della Giudea al tempo di Neemia.

Amos 8:5

Amos sta facendo riferimento a una situazione simile a quella di Neemia 13. La discussione riguarda gli affari e non è applicabile al mangiare fuori in un ristorante.

“E dite: «Quando passerà la luna nuova perché possiamo vendere il grano, e il sabato perché possiamo dar inizio alla vendita del grano, rimpicciolendo l'efa e ingrandendo il siclo, falsificando le bilance per frodare.» (Amos 8:5).

In questo caso gli Israeliti erano diventati corrotti nei loro affari. Volevano continuare i loro affari durante il Sabato ed erano ingannevoli quando li conducevano. In questo versetto non vedono l'ora che finisca il Sabato per poter tornare alle loro pratiche ingannevoli. L'intera società era corrotta.

Il comandamento del Sabato

Nel comandamento del Sabato non c'è nulla che riguardi il mangiare in un ristorante o il non mangiare in un ristorante. Non era una questione da affrontare ai tempi di Mosè. Bisogna stare attenti a sviluppare regole per l'osservanza del Sabato che esulino dai limiti di ciò che Dio ha dato.

I farisei furono condannati da Cristo per aver aggiunto qualcosa al comando del Sabato. Essi svilupparono 39 categorie di lavoro che erano proibite di Sabato. Cristo non accettò la loro spiegazione di ciò che era permesso e ciò che era negato il Sabato.

Cristo fu condannato dai farisei per aver guarito di Sabato. Cristo e i suoi discepoli furono condannati dai farisei perché coglievano il grano e lo staccavano dalla spiga durante il Sabato. Secondo i farisei, si trattava di mietitura e richiedeva un lavoro eccessivo.

In Matteo 12 ci sono due esempi del rifiuto di Cristo delle regole stabilite per il Sabato. I suoi discepoli avevano "fame" e coglievano i chicchi di grano. Rimuovevano il chicco dalla spiga, il che era considerato un lavoro dai farisei. Cristo affermò chiaramente che i discepoli non avevano fatto nulla di male nel soddisfare la loro fame durante il Sabato. Egli proclamò di essere

il "Signore del Sabato" (Matteo 12:8). Poi procedette a guarire le persone malate di Sabato. Cristo ha mostrato chiaramente che è un errore sviluppare le proprie regole per l'osservanza del Sabato, a meno che non ci sia un chiaro supporto biblico. I farisei avevano il comando biblico che non permetteva di lavorare, ma lo portarono a un livello che Dio non aveva previsto.

I versetti seguenti riassumono il Sabato nell'Antico Testamento:

1. Genesi 2:2-3. Dio si riposa il settimo giorno, chiamato Shabbat.
2. Esodo 31:13, 16; Ezechiele 20:12. Esiste un'alleanza del Sabato. Il Sabato è un segno del popolo di Dio.
3. Esodo 16:4-36. La manna non doveva essere raccolta durante il Sabato.
4. Esodo 16:23. Il principio del giorno di preparazione. Dio ordinò a Israele di preparare il sesto giorno, in modo da non eseguire lavori inutili nel giorno di Sabato. In particolare, il comando riguarda la cottura e la bollitura. Cuocere il cibo o bollirlo richiedeva molto lavoro. I forni dei tempi antichi richiedevano un fuoco estremamente caldo per produrre un calore sufficiente a cuocere qualcosa. Lo stesso valeva per la bollitura. Non c'è alcun problema ad avere un fuoco per riscaldarsi o per scaldare qualcosa prima di mangiare. L'intero

concetto di cucinare per la propria famiglia richiedeva un giorno di preparazione per evitare di infrangere il Sabato.

5. Esodo 16:29. Le persone non devono muoversi indebitamente. *“Rimanga ognuno al suo posto; nessuno esca dalla sua tenda il settimo giorno”*.
6. Esodo 34:21. Non si deve svolgere alcun lavoro per dare agli uomini e agli animali l'opportunità di riposare.
7. Esodo 35:3. Non si deve accendere il fuoco durante il Sabato. Questo si riferiva ai fuochi per il lavoro e/o per cuocere o bollire. Un fuoco per riscaldarsi non era un problema.
8. Numeri 28:9-10. Il Sabato si richiedevano sacrifici speciali.
9. Neemia 13:15-22. Il Sabato non deve essere trattato come un giorno di mercato.
10. Esodo 31:14; Numeri 15:32-36. La pena per la violazione del Sabato era la morte.
11. Isaia 58:13-14. Osservare il Sabato con la giusta riverenza porta grandi benedizioni. Non dobbiamo fare i nostri affari (lavori) di Sabato. La Bibbia in Basic English (traduzione libera in italiano il più fedele possibile all'originale inglese) traduce il versetto 13: *“Se osserverete il Sabato con cura, non facendo i vostri affari nel mio giorno santo; e se il Sabato vi sembrerà una delizia”*.

Nel Nuovo Testamento Cristo dà un'idea dell'osservanza del Sabato.

Egli viola molte delle regole stabilite dagli ebrei, ma non ha mai infranto la legge di Dio. Cristo fornisce i seguenti principi:

1. Il Sabato è stato creato per l'uomo. È uno strumento per adorare Dio e non un oggetto di culto.
2. Cristo è il Signore del Sabato. È Lui che ha creato tutte le cose, compreso il Sabato.
3. Guarire e fare del bene sono permessi durante il Sabato. Anche se gli Ebrei lo consideravano una violazione del Sabato, Cristo ha proclamato che ciò era gradito a Dio.
4. Mangiare è buono di Sabato, anche se richiede di strappare le spighe e togliere i semi. Non si deve soffrire la fame durante il Sabato.
5. Il comando del Sabato è ancora in vigore oggi. Il Sabato rappresenta il riposo millenario che Dio promette al suo popolo (Ebrei 4).
6. Le emergenze (il bue nel fosso) giustificano il “lavoro”. Quando uno ha un'emergenza legittima (vita o morte, malattia, incidenti, ecc.), non è condannato a fare ciò che è necessario per affrontare la sfida dell'emergenza.
7. Come i sacerdoti nell'Antico Testamento “violavano” il Sabato e non avevano colpe, così oggi nella Chiesa c'è chi deve “lavorare” servendo il Sabato.

Conclusione

C'è molto da imparare sul Sabato. È un dono meraviglioso che Dio ci ha dato da usare per adorarlo. In genere, ai giorni nostri, si tende a dare per scontato il Sabato. Sembra che ci siano più persone troppo liberali nei confronti del Sabato rispetto a quelle troppo rigorose. La Chiesa incoraggia i suoi membri a prendere sul serio il Sabato e a non concedere così tante libertà che il Sabato diventi un giorno come un altro.

Dobbiamo utilizzare meglio il giorno di preparazione, in modo da evitare attività che profanerebbero il Sabato. Dobbiamo programmare meglio i nostri spostamenti, in modo da evitare viaggi inutili durante il Sabato. Tutti questi aspetti si adattano perfettamente ai principi biblici relativi al giorno di Sabato.

Mangiare al ristorante non viola i principi biblici sul Sabato. Anzi, mangiare al ristorante dopo la funzione del Sabato con la nostra famiglia spirituale può essere uno dei momenti più belli della settimana di una persona. In molte piccole congregazioni l'intero gruppo esce insieme dopo la funzione, a pranzo o a cena. È un modo meraviglioso di trascorrere una parte del Sabato. Naturalmente, abbiamo anche bisogno di momenti privati con

le nostre famiglie a casa. E abbiamo bisogno della comunione di un servizio del Sabato per apprezzare appieno il significato del giorno. La chiave in tutti questi ambiti è *l'equilibrio*. Anche una cosa buona può diventare una maledizione se viene usata in modo inappropriato.

E per quanto riguarda le domande specifiche sul mangiare fuori casa in un ristorante?

1. Non è sbagliato farsi servire da qualcuno in un ristorante? Stanno lavorando per voi?

La risposta a entrambe le domande è "no". Le cameriere, i camerieri, i cuochi, ecc. di un ristorante non sono vostri domestici. Non vivono nella vostra casa. Questo era il principio dato nell'Esodo. Chi vive sotto il vostro tetto o è sotto il vostro controllo non deve lavorare di Sabato. Questo non può essere applicato a una cameriera, a meno che non abbiate il controllo su di lei e possiate obbligarla a non lavorare. Ci sono anche occasioni in cui qualcuno sotto il vostro tetto non può essere obbligato a osservare il Sabato. Un esempio potrebbe essere quello di un figlio o di una figlia più grandi, ma che scelgono di vivere a casa. Oggi molte persone hanno figli di

25 o 30 anni che vivono a casa. Dovete obbligarli a osservare il Sabato? Si può proibire loro di lavorare? La saggezza deve stabilire chi è considerato parte della vostra famiglia e, quindi, sotto il vostro controllo.

Se siete gli unici proprietari di un'azienda, dovreste chiuderla il giorno di Sabato. Ma le persone che lavorano per voi non osservano il Sabato. Possono scegliere di fare un secondo



Il Figlio dell'uomo è Signore del Sabato

lavoro per un altro datore di lavoro o di svolgere altre attività che non sono in linea con il Sabato. Se non andate al ristorante, le cameriere continueranno a lavorare. Non li costringete a lavorare mangiando al ristorante e non li costringete a infrangere il Sabato.

Se concludete che una cameriera lavora per voi, allora la stessa logica

potrebbe essere applicata a coloro che lavorano nelle centrali elettriche che producono energia per voi (e altri) e coloro che lavorano negli impianti idrici o negli ospedali. Secondo questa logica, l'osservanza del Sabato richiederebbe di non accendere l'elettricità e di non usare l'acqua in casa durante il Sabato, per essere coerenti. E se dovete prendere i mezzi pubblici per recarvi alle funzioni religiose durante il Sabato? Dovrete pagare il tassista o acquistare un biglietto della metropolitana. Nella Chiesa affittiamo sale di Sabato per le funzioni. In alcuni casi è richiesta la presenza di un custode. Se uno crede di "fare affari" mangiando in un ristorante di Sabato, allora, in linea di principio, anche questo sarebbe un problema. Che dire della raccolta dei rifiuti che avviene di Sabato in alcuni quartieri? E le persone che affittano una casa o un appartamento? L'affitto non cessa di Sabato. Questi esempi e queste domande confermano la nostra posizione secondo cui mangiare al ristorante non viola il Sabato.

2. Non state partecipando a una transazione commerciale quando mangiate fuori casa di Sabato?

Sicuramente dovrete pagare il pasto che consumate di Sabato. Non si tratta di gestire i propri affari di Sabato. Si tratta semplicemente di pagare il pasto

ricevuto. Non c'è nulla nella Scrittura che dichiari questo atto come una violazione del Sabato. In realtà, per molti è meno faticoso mangiare in un ristorante e pagare il pasto che ospitare un gruppo di persone a casa propria per mangiare di Sabato. Anche se si lavora diligentemente per preparare tutto il giorno prima, ci sarà comunque del lavoro da fare quando si intrattiene qualcuno a casa propria.

Ci sono altre aree che sarebbero interessate se si prendesse la posizione che mangiare in un ristorante durante il Sabato è una violazione del Sabato. Per esempio, quando uno si reca alla Festa dei Tabernacoli, ci aspettiamo che lasci la sua stanza d'albergo il venerdì sera e non torni fino al Sabato sera per non violare il Sabato? Soggiornando in un albergo durante il Sabato, si viene serviti e si paga per questo servizio. Un intero staff è in servizio 24 ore su 24 per soddisfare le vostre esigenze.

Un'altra area di interesse potrebbe essere una casa di cura o un ospedale. In entrambi i casi i pasti sono a pagamento e qualcuno deve servirli.

I membri della Chiesa che vivono in case di cura o si trovano in ospedale durante il Sabato violano il Sabato consumando i pasti? Non crediamo che lo facciano.

Ci sono molte altre cose che si possono dire su questo argomento, ma la conclusione della Chiesa è che mangiare fuori il Sabato non viola il comando del Sabato. **Se uno mangia fuori il Sabato o non mangia fuori è una scelta personale. Ma non deve diventare un punto di divisione all'interno della Chiesa.**

Se, dopo aver esaminato tutte le Scritture su questo argomento, un individuo si sente costretto a non mangiare al ristorante di Sabato, la Chiesa rispetta la sua posizione. Gli chiediamo semplicemente di mantenerla come una decisione personale e di non fare alcuno sforzo per persuadere gli altri del suo punto di vista. Tentare di persuadere gli altri sarebbe divisivo (1 Corinzi 14:26).

Tutte le cose devono essere usate per edificare o costruire e non per distruggere.

Per lo studio più approfondito sul SABATO

Leggi e scopri le verità bibliche per la tua salute fisica e spirituale. l'opuscolo

"Sabato: il riposo di Dio"

è disponibile e liberamente scaricabile dal sito

<https://www.ucgitaly.org>

